



# COMUNE DI ALTIDONA

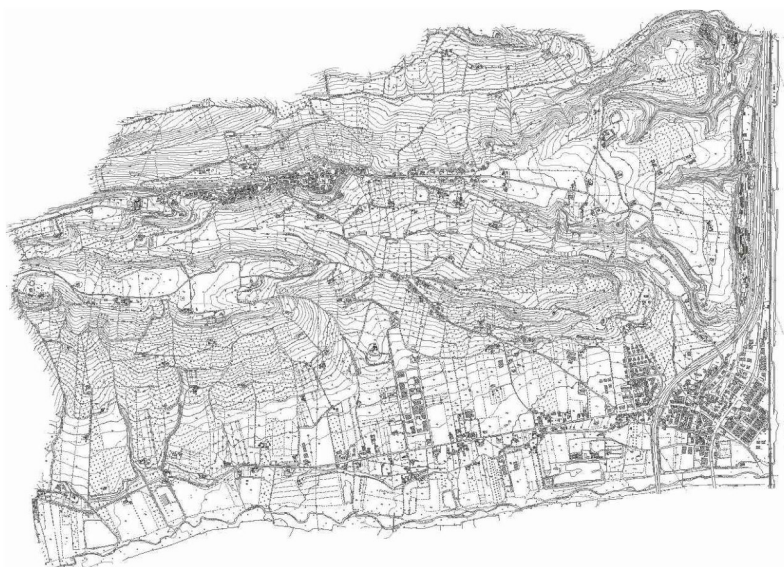
Provincia di Fermo

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE ANNO 2021

### RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO



REGIONE MARCHE



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



OGGETTO ELABORATO :

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA  
- RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO  
- SCENARI DI RISCHIO  
- MODELLO DI INTERVENTO

ELAB.  
R-A

COMMITTENTE:  
Amministrazione comunale di Altidona

DATA:  
Marzo 2021

Redazione:  
Ing. Caterina Tamanti  
  
Collaboratori:  
Ing. Lorenzo Mauri  
Geol. Alessio Acciarri  
Dott. Francesco Mohammadi  
Dott.ssa Marika Ciliberti

R.U.P.:  
Ing. Stefano Postacchini  
  
Responsabile Area Urbanistica  
e Manutenzioni del Comune  
di Altidona

## Sommario

<b>SCENARI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO E MODELLO D’INTERVENTO .....</b>	<b>1</b>
<b>SCENARI DI RISCHIO .....</b>	<b>1</b>
1. TIPOLOGIA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO .....	2
1.1. RISCHIO FRANA .....	2
1.2. RISCHIO DI ESONDAZIONE .....	3
1.3. RISCHIO DI INONDAZIONE MARINA .....	3
1.4. DOCUMENTI DI PREVISIONE .....	3
1.4.1. BOLLETTINI .....	4
1.4.2. AVVISI .....	6
1.4.3. MESSAGGI DI ALLERTAMENTO .....	7
<b>MODELLO DI INTERVENTO .....</b>	<b>8</b>
2. FASE DI ATTENZIONE .....	8
2.1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO .....	8
2.2. ATTIVITÀ DELLA FASE DI ATTENZIONE .....	9
3. FASE DI PREALLARME .....	12
4. FASE DI ALLARME .....	15
5. FASE DI CESSATA EMERGENZA .....	21
<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE .....</b>	<b>24</b>
6. IO NON RISCHIO ALLUVIONE - FORMAZIONE .....	24
6.1. COSA SI DEVE SAPERE .....	25
6.2. COSA SI DEVE FARE .....	25
6.3. INFORMAZIONE .....	26
6.4. COS’È UN ALLUVIONE .....	26
6.5. DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO .....	27

## Sommario

6.6.	LE ALLUVIONI SI POSSONO PREVEDERE .....	27
6.7.	COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONI .....	28
6.8.	COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO.....	28
6.9.	CAMPAGNA DIVULGATIVA .....	29
7.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE .....	30
8.	NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE .....	30
9.	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO 31	
9.1.	COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE.....	31
9.2.	COSA FARE IN CASO DI ALLARME .....	32
9.3.	AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE .....	33
	<b>ALLEGATI RISCHIO IDROGEOLOGICO.....</b>	<b>34</b>
	<b>TAVOLE RISCHIO IDROGEOLOGICO .....</b>	<b>35</b>



## **SCENARI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO E MODELLO D'INTERVENTO**

### **SCENARI DI RISCHIO**

Per quanto concerne il rischio idraulico ed idrogeologico, la Regione Marche con Deliberazione della G.R. Marche n. 148 del 12 Febbraio 2018, che fa riferimento alla L.R. 32/01 “Sistema di protezione civile” ha approvato il documento “La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative”

Lo stesso documento contiene le motivazioni, sancisce i principi e le indicazioni, riporta gli spunti ed i suggerimenti per la revisione e l'aggiornamento del sistema di allertamento e la pianificazione di emergenza contenuti nel Piano di protezione civile - rischio idrogeologico del Comune di Altidona.

Per meglio descrivere, qui di seguito si riporta un estratto della “PREMESSA E FINALITÀ” del documento citato.

“Nella Regione Marche, già dal 2005, è operativo il Centro Funzionale, che provvede alla quotidiana emissione dei bollettini meteorologici e, all'occorrenza, documenti (avvisi meteo e di criticità idro-geologica) che preludono scenari di evento di natura meteorologica, idraulica e franosa con probabili conseguenze sulla popolazione e sul territorio locale che vanno pertanto attentamente e costantemente monitorati. (Omissis....)

Dal 1 ° gennaio 2015, si è completato l'iter di attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, giungendo alla piena operatività dei Centri Funzionali decentrati.

L'intero percorso istituzionale è culminato con l'emanazione della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° febbraio 2016, recante "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile", che delinea indirizzi generali uniformi per le Regioni e le Province Autonome rispetto alla relazione tra le allerte diramate secondo la nuova



terminologia che associa il codice di criticità alla scala crescente di colore (giallo, arancio e rosso) ed alle conseguenti azioni operative, contenute e definite nelle pianificazioni di emergenza ai diversi livelli di coordinamento.

## 1. TIPOLOGIA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO

### 1.1. RISCHIO FRANA

Il territorio di Altidona è caratterizzato da una generale corrispondenza tra assetto strutturale ed elementi geomorfologici. I versanti costieri e quelli esposti a nord risultano particolarmente acclivi e talora interessati da frane di dimensioni variabili, prevalentemente quiescenti e a tipologia crollo/ribaltamento e/o complessa.

Frane per crollo o ribaltamento si innescano in corrispondenza delle porzioni più acclivi delle scarpate strutturali, di erosione o antropiche, costituite da materiali litoidi (arenarie e conglomerati).

Frane di colamento e scorrimento, a cinematismo roto-traslato, sono cartografate, in stato attivo, lungo il versante a nord del centro storico che digrada verso il Fosso San Biagio e in stato attivo e quiescente lungo il versante sud che digrada verso il Fosso delle Piene e lungo il versante che digrada verso il Fiume Aso.

Nel complesso dalle cartografie del Piano Assetto Idrogeologico della Regione Marche vengono individuate le seguenti aree in frana:

- Versante sud centro storico: F-25-0007 - R2 - P2 | F-25-0009 - R1 - P1 | F-25-0010 - R1 - P2 | F-25-0012 - R1 - P2 | F-25-0013 - R2 - P2 | F-25-0014 - R2 - P2 | F-25-0016 - R2 - P3 | F-25-0017 - R2 - P3 | F-25-0018 - R2 - P2 | F-25-0019 - R1 - P2 | F-25-0021 - R2 - P3 | F-25-0022 - R2 - P2 | F-25-0023 - R1 - P2 | F-25-0024 - R1 - P2 | F-25-0026 - R1 - P2 | F-25-0027 - R1 - P1
- Versante nord centro storico: F-24-0006 - R1 - P4 | F-24-0007 - R1 - P4 | F-24-0010 - R1 - P2 | F-24-0012 - R1 - P1 | F-24-0013 - R2 - P2 | F-24-0019 - R2 - P2 | F-24-0021 - R1 - P3 | F-24-0026 - R2 - P3 | F-24-0029 - R2 - P2 | F-24-0036 - R1 - P3
- Falesia costiera: F-24-0082 - R4 - P3 | F-24-0001 - R4 - P4



## **1.2. RISCHIO DI ESONDAZIONE**

Il rischio di esondazione nel territorio del Comune di Altidona è rappresentato principalmente dal Fiume Aso e strettamente legato al funzionamento delle arginature esistenti in tutta la parte valliva del fiume, anche in corrispondenza dei tributari minori del fiume e, per una porzione di Marina di Altidona, dal Fosso delle Piene in relazione alla presenza di alcuni tratti a sezione ristretta.

Diversi studi idrologico-idraulici condotti sia sul Fiume Aso che sul Fosso delle Piene confermerebbero la possibilità di eventi di esondazione per portate con tempi di ritorno pari a 200 anni.

L'autorità di Bacino regionale ha approvato con il DGR n.873/03 un "Piano per l'Assetto Idrogeologico-PAI" che individua le aree a diverso grado di pericolosità e rischio idraulico. Per il territorio comunale di Altidona vengono cartografate le seguenti aree tutte con grado di pericolosità (P4) molto elevato:

E-25-0001 (R4) - E-25-0003 (R3) - E-25-0005 (R3) - E-25-0034 (R3) - E-25-0033 (R3) - E-25-0007 (R3)  
– E-25-0037 (R3) – E-25-0036 (R3) – E-25-0035 (R3)

## **1.3. RISCHIO DI INONDAZIONE MARINA**

Il nuovo Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC), approvato, ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 14 luglio 2004 n. 15, con delibera regionale n.104 del 06/12/2019, ha individuato le aree costiere inondabili da eventi meteomarinari con tempi di ritorno  $Tr=20$  anni,  $Tr=100$  anni e  $Tr> 100$  anni di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – D. Lgs. 49/2010.

Per il territorio comunale di Altidona le sopracitate aree inondabili da eventi meteomarinari si mantengono a Est del rilevato ferroviario investendo l'intera spiaggia e senza interferire con le zone urbanizzate presenti ad Ovest.

## **1.4. DOCUMENTI DI PREVISIONE**

Il sistema di allertamento regionale si basa sulle previsioni del Centro Funzionale che svolge la propria attività previsionale con l'elaborazione di documenti (Bollettini, Avvisi, Allerte) emessi con



frequenza codificata per tutto l'anno, o parte di esso, in cui viene descritta la valutazione effettuata.

Sono pubblicati sul sito della Protezione civile regionale.

I documenti emessi dalla struttura regionale che interessano il territorio comunale sono i seguenti:

- Bollettino di Vigilanza Meteorologica;
- Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica;
- Bollettino Pericolo Incendi;
- Bollettino Ondate di calore;
- Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale;
- Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale;

I documenti emessi dal Centro Funzionale devono essere consultati quotidianamente al fine di essere informati sulla possibilità che si verifichino determinati scenari di rischio e sull'evoluzione della situazione in corso.

#### 1.4.1. BOLLETTINI

**Bollettino Meteo** viene emesso quotidianamente, entro le ore 14:00, e contiene le previsioni metereologiche per i tre giorni successivi.

- **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** riportata, per ogni area di allerta, le previsioni dei seguenti parametri:
  - precipitazione cumulata prevista su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico, anche secondo opportune soglie aggettivali;
  - tipologia di precipitazione;
  - eventuale carattere convettivo delle precipitazioni (rovesci o temporali);
  - limite delle nevicate;
  - possibilità di gelate;
  - intensità media del vento;
  - altezza media dell'onda;
  - uno spazio "note" per eventuali comunicazioni o informazioni aggiuntive.

Ha validità dalle 14:00 del giorno di emissione alle 24:00 del giorno successivo.



- **Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica**, per ogni zona di allerta ed in base al Bollettino di Vigilanza Meteorologica, riporta il livello di criticità assegnato e il livello di allerta corrispondente.

Il bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica riporta:

- data e ora di emissione e periodo di validità del documento;
  - il bollettino di vigilanza meteorologica a cui il bollettino di criticità è riferito;
  - il periodo di validità;
  - uno spazio note per eventuali comunicazioni relativo agli effetti al suolo o ad aggiornamenti particolari.
- **Bollettino Pericolo Incendi** è emesso per le diverse aree localizzate ed indica il grado di pericolosità nel caso si verifichi un incendio.

Tale valore, quindi, non rappresenta la probabilità d'innescio di un incendio, bensì la pericolosità, (bassa, media, alta) in termini di velocità di avanzamento del fronte di fiamma che d'intensità di un ipotetico incendio.

Il bollettino è emesso nel periodo estivo (indicativamente dal 15 maggio al 15 settembre), dal lunedì al sabato, festivi esclusi.

- **Bollettino Ondate di Calore** è attualmente redatto per città di Ancona e perciò rappresenta l'unico bollettino ufficiale di riferimento anche per la città di Senigallia.

Nello specifico, sono riportate, per la giornata in corso e per le due giornate successive, le previsioni della temperatura alle ore 14, della temperatura apparente alle ore 14 e il livello di allerta.

Viene emesso quotidianamente nel periodo estivo e la sua validità è per 3 giorni salvo diverse indicazioni.

Il valore del livello di allerta è:

- livello 0: condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione
- livello 1: condizioni meteorologiche che possono precedere un livello 2.





- livello 2: temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili
- livello 3: ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

#### 1.4.2. AVVISI

Il Centro Funzionale può emettere in qualsiasi orario un Avviso, in conseguenza di aggiornamenti meteorologici che indichino un peggioramento della situazione prevista o in atto, tale da far ipotizzare condizioni di potenziale pericolo.

- **Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale** può essere emesso per:
  - Pioggia quando il livello di criticità idrogeologica è almeno “moderato”.
  - Neve nel caso in cui la cumulata di neve prevista sia  $\geq 5\text{cm}/24\text{h}$  a quote inferiori a 300m;
  - Vento: viene emesso nel caso in cui l'intensità delle raffiche previste sia: o uguale o superiore alla soglia “Burrasca Forte” della scala Beaufort a quota inferiori ai 1.000m;
  - Mareggiate nel caso in cui l'altezza media del moto ondoso prevista sia superiore ai 3,5m.

L'Avviso di Condizioni Meteo Avverse Regionale riporta:

- il numero progressivo dell'Avviso;
  - la data e l'ora di emissione;
  - l'inizio della validità;
  - la fine della validità;
  - l'oggetto dell'avviso (pioggia, neve, vento, mare);
  - la descrizione della situazione meteorologica generale e della tendenza;
  - la descrizione quantitativa dei fenomeni oggetto dell'avviso previsti su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico;
  - un'area per eventuali note.
- **Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale** diventa il documento di Riferimento, sovrapponendosi al Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale.




L'Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica riporta:

- il numero progressivo dell'Avviso;



- la data di emissione;
- la data e l'ora d'inizio validità;
- la data e l'ora di fine validità;
- un'area destinata alle avvertenze meteo, con descrizione dei principali fenomeni meteo previsti;
- una tabella con i livelli di allerta Idrogeologica ed idraulica per ogni area di allerta;
- un'area avvertenze riservata ad eventuali comunicazioni che integrano o esplicitano meglio quanto già compreso nell'Avviso stesso.

Alla **tabella dei livelli di allerta** sono stati associati dei colori (codice-colore):

- per la criticità ordinaria ALLERTA GIALLA ;
- per la criticità moderata ALLERTA ARANCIONE ;
- per la criticità elevata ALLERTA ROSSA .

#### 1.4.3. MESSAGGI DI ALLERTAMENTO

Il Centro Funzionale emette, il livello di criticità atteso e il corrispondente livello di allerta per ogni zona (il Comune di Senigallia è compreso nella Zona 6).

L'emissione è conseguente ai Bollettini di Vigilanza Meteorologica ed ai Bollettini di Criticità Idrogeologica ed Idraulica

Il dirigente della Protezione Civile Regionale emette un messaggio di allertamento in cui comunica al territorio il livello di allerta per singola Zona e per singola Criticità e la fase operativa dichiarata per le strutture Regionali.



Figura 1.1 – Zone di Allertamento della Regione Marche



## MODELLO DI INTERVENTO

### 2. FASE DI ATTENZIONE

La Fase di attenzione comprende attività di solo controllo di segnalazioni oltre che attività specifiche a seguito di Allerta Gialla; la differenza sostanziale consiste nel fatto che solamente nella fase formalmente dichiarata di attenzione viene aperto il COC. Nel paragrafo successivo vengono elencate le attività di controllo che la struttura comunale compie senza l'apertura del COC.

#### 2.1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività di controllo, nell'ambito della Fase di attenzione, è conseguente ad una segnalazione e/o all'emissione di Allerta Gialla, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. Durante tale attività il COC non è attivo.

- La segnalazione può essere qualificata e provenire da:
  - Prefettura - U.T.G.;
  - Dipartimento di Protezione Civile Regionale;
  - Forze dell'Ordine;
  - Capitaneria di Porto;
  - Polizia Locale;
  - Vigili del Fuoco;
  - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio della Regionale Marche.

Oppure può provenire da un Cittadino, nel qual caso verrà verificata da uno dei seguenti soggetti a seconda della disponibilità: la Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Comunale, i Volontari di Protezione Civile, l'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile GTPC.

- Il superamento delle soglie di allarme degli idrometri significativi è comunicato dalla SOUP alla SOC se aperta, all'ufficio GTPC, al Sindaco e alla Funzione 1. Inoltre la SOUP avverte del superamento il CFMR ed il responsabile del presidio territoriale regionale per tratto dell'alveo interessato.



Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco, alla Funzione 1 e la comunica a tutte le altre Funzioni di Supporto del COC.

Il Sindaco, valutata la situazione, dispone l'apertura della Sala Operativa Comunale (SOC) che:

- allerta le Funzioni di supporto al COC;
- compila il Diario degli avvenimenti con le annotazioni delle comunicazioni e delle attività compiute;
- tiene costantemente informati il Sindaco, la Funzione 1 e il GTPC

Le Funzioni effettuano controlli, verifiche dei mezzi e del personale disponibili per l'esigenza e dispongono interventi se necessari, tenendo costantemente informata la SOC.

- L'Allerta Gialla viene emessa dal CFMR e comunicata contemporaneamente al Sindaco, al GTPC ed alla Funzione 1.

## **2.2. ATTIVITÀ DELLA FASE DI ATTENZIONE**

L'attivazione della Fase di attenzione è conseguente all'emissione di Allerta Gialla o Arancione, alla segnalazione di eventi significativi, di risposta del territorio a seguito di fenomeni metereologici, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. L'attività di seguito descritta è conseguente all'attivazione del COC.

L'Allerta Gialla o Arancione emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.



Fase di ATTENZIONE per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	<b>Il Sindaco</b> <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;</li><li>• segue l'evoluzione dell'evento tramite il collegamento con la SOUP e le informazioni che riceve da Gruppo Ristretto con il quale si coordina e confronta per decidere gli eventuali passaggi di Fase; □ dispone l'avviso alla popolazione.</li></ul>
	<b>La Funzione 1</b> <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i> Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;</li><li>• dispone le attività di monitoraggio del territorio;</li><li>• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;</li><li>• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, rilievo presenze).</li></ul>
	<b>La Funzione 2</b> <i>Sanità e Veterinaria</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;</li><li>• si predispone ad avvisare ed informare la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I.</li></ul>
	<b>La Funzione 3</b> <i>Volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dispone l'apertura del Centro operativo Volontari CV;</li><li>• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio;</li><li>• dispone la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio del territorio;</li><li>• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile;</li></ul>



<b>La Funzione 4</b> <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i> È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;</li><li>• esegue il monitoraggio del territorio con l'ausilio delle altre Funzioni di supporto;</li><li>• comunica la Fase di attenzione alle Ditte di supporto (se definite).</li></ul>
<b>La Funzione 7</b> <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Indirizza le squadre di Polizia Locale in servizio sul territorio;</li><li>• allerta i reperibili.</li></ul>
<b>La Funzione 9</b> <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva i dipendenti a disposizione dell'Ufficio Porto e Gestione Ambientale per controllare lo stato degli scarichi a mare;</li><li>• allerta la Ditta appaltatrice della pulizia delle spiagge.</li></ul>
<b>La Funzione 10</b> <i>Assistenza alla popolazione.</i> Provvede al censimento della popolazione assistita.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;</li><li>• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.</li></ul>
<b>La Funzione 11</b> <i>Comunicazione e attività scolastica.</i> Informa la popolazione tramite l'Ufficio Comunicazione.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa i Dirigenti scolastici dei quattro Istituti Comprensivi;</li><li>• redige comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</li><li>• aggiorna il sito <a href="http://www.altidona.net">www.altidona.net</a> e la pagina Facebook "Comune di Altidona", invia messaggi attraverso l'account istituzionale.</li></ul>

**Le Funzioni 5, 6, 8 e 12** vengono informate sull'evoluzione dell'evento e si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:

- comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;



- garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- comunicano eventuali criticità della loro struttura.

**La Fase di attenzione termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di preallarme o allarme.**

### 3. FASE DI PREALLARME

Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, sentito il Gruppo ristretto che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o il COC se già attivo, può decidere:

- se già attiva la Fase di attenzione passare alla Fase di preallarme;
- a seguito dell'emissione di un'Allerta arancione o rossa.

L'Allerta Arancione o Rossa emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente tramite SMS al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

Fase di PREALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	<b>Il Sindaco</b> <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Nel caso non sia già stata attivata la Fase di attenzione: sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;</li><li>• dispone l'avviso alla popolazione.</li></ul>
	<b>La Funzione 1</b> <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;</li><li>• coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale;</li><li>• ipotizza l'ampiezza delle zone a rischio;</li></ul>



	<p>Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• coordina gli avvisi alla popolazione;</li><li>• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;</li><li>• dispone che i responsabili di funzione emettano, se lo ritengono necessario, l'ordine di servizio di reperibilità per il personale;</li><li>• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, rilievo presenze).</li></ul>
	<p><b>La Funzione 2</b> <i>Sanità e Veterinaria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;</li><li>• attiva ed organizza il servizio sanitario ovvero verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;</li><li>• avvisa la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I. della Fase di preallarme;</li><li>• attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e per la predisposizione di quanto necessario per la sua messa in sicurezza.</li></ul>
	<p><b>La Funzione 3</b> <i>Volontariato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Se non lo è già dispone l'apertura del Centro operativo Volontari CV;</li><li>• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;</li><li>• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile per il monitoraggio del territorio in collaborazione con le altre Funzioni preposte;</li><li>• dispone la diffusione delle comunicazioni alla popolazione da parte dei Volontari di Protezione Civile in collaborazione con le altre Funzioni preposte.</li></ul>
	<p><b>La Funzione 4</b> <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i> È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;</li><li>• partecipa al monitoraggio del territorio;</li><li>• comunica la Fase di preallarme alle Ditte di supporto;</li><li>• se necessarie attiva del Ditte di supporto.</li></ul>





<b>La Funzione 5</b> <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa i gestori delle reti luce, acqua e gas della attivazione della Fase di preallarme.</li></ul>
<b>La Funzione 7</b> <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Richiama in servizio il personale di Polizia Locale che ritiene opportuno;</li><li>• controlla la viabilità principale coinvolta;</li><li>• diffonde le comunicazioni alla popolazione in collaborazione con le altre Funzioni preposte.</li></ul>
<b>La Funzione 8</b> <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi della Fase di preallarme.</li></ul>
<b>La Funzione 9</b> <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva i dipendenti a disposizione dell'Ufficio Porto e Gestione Ambientale per controllare lo stato degli scarichi a mare;</li><li>• attiva la Ditta appaltatrice della pulizia delle spiagge per garantire il corretto funzionamento degli scarichi a mare dei fossi.</li></ul>
<b>La Funzione 10</b> <i>Assistenza alla popolazione.</i> Provvede al censimento della popolazione assistita.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;</li><li>• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.</li></ul>
<b>La Funzione 11</b> <i>Comunicazione e attività scolastica.</i>  Informa la popolazione tramite l'Ufficio Comunicazione.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi l'attivazione della Fase in atto;</li><li>• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di in atto tramite:<ul style="list-style-type: none"><li>- Uffici Comunicazione,</li><li>- comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</li></ul></li><li>• aggiorna il sito <a href="http://www.altidona.net">www.altidona.net</a> e la pagina Facebook "Comune di Altidona", invia messaggi attraverso l'account istituzionale;</li><li>• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.</li></ul>
<b>La Funzione 12</b> <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipa alla seduta del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.</li></ul>



**Le Funzioni 5, 6** vengono informate sull'evoluzione dell'evento e restano in stand-by se la Fase di preallarme è stata preceduta da una Fase di Attenzione, altrimenti e si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:

- comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;
- garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- comunicano eventuali criticità della loro struttura.

**La Fase di preallarme termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di allarme.**

## 4. FASE DI ALLARME

L'Allerta Arancione o Rossa viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

Il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche viene comunicato dalla SOUP al reperibile della Protezione Civile e/o alla SOC già aperta.

Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1 e avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC.

L'Ufficio GTPC nel frattempo verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Le attività specifiche di ogni Funzione sono diverse a seconda che sia attiva la sola Fase di allarme o che siano stati emessi ordini di **Evacuazione** e saranno proporzionali alla dimensione dell'evento calamitoso.



Fase di ALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
<b>Il Sindaco</b> <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>		<ul style="list-style-type: none"><li>A seguito dell'emissione di una Allerta Arancione o Rossa o per il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o le Funzioni di supporto attive se il COC è già aperto:<ul style="list-style-type: none"><li><b>dispone il passaggio alla Fase di allarme;</b></li><li><i>se non già aperto dispone l'apertura del COC con tutte le Funzioni di supporto e della SOC;</i></li><li><i>dispone le comunicazioni alla popolazione.</i></li></ul></li></ul>
	<b>Evacuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><b>Emana le Ordinanze di Evacuazione sentito il COC.</b></li></ul>
<b>La Funzione 1</b> <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>		<ul style="list-style-type: none"><li>Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni, in particolare:<ul style="list-style-type: none"><li><i>aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni di supporto, dalla SOC e dal CFMR,</i></li><li><i>coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale,</i></li><li><i>aggiorna la valutazione dell'ampiezza delle zone a rischio,</i></li><li><i>coordina l'attività di avviso alla popolazione,</i></li><li><i>propone le varie soluzioni tecniche atte al contenimento del danno,</i></li><li><i>dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza,</i></li><li><i>gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze);</i></li></ul></li><li>dispone il richiamo in servizio del personale comunale.</li></ul>
	<b>Evacuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Coordina le Funzioni di supporto per:<ul style="list-style-type: none"><li><i>l'attività di evacuazione,</i></li><li><i>l'accoglienza della popolazione nelle aree di emergenza,</i></li><li><i>l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza.</i></li></ul></li></ul>
<b>La Funzione 2</b> <i>Sanità e Veterinaria.</i>		<ul style="list-style-type: none"><li>Verifica la disponibilità delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;</li></ul>



	Attiva ed organizza il servizio sanitario ovvero:	<ul style="list-style-type: none"><li>• verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;</li><li>• comunica agli assistiti a domicilio la Fase di allarme;</li><li>• organizza le attività di evacuazione degli assistiti in collaborazione con la C.R.I.;</li><li>• se necessario attiva l'evacuazione di alcuni assistiti in particolare difficoltà in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;</li><li>• allarma il Servizio Veterinario dell'ASUR affinché provveda:<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>all'alimentazione degli animali,</i></li><li>- <i>in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle).</i></li></ul></li></ul>
	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunica agli assistiti a domicilio dell'emissione dell'ordinanza di evacuazione;</li><li>• attiva l'evacuazione degli assistiti non ancora messi in sicurezza in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;</li><li>• crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);</li><li>• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e provveda alla raccolta di carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento.</li></ul>
	La Funzione 3 Volontariato.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Se non è già aperto dispone l'immediata apertura del CV;</li><li>• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;</li><li>• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;</li><li>• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>per il monitoraggio del territorio in particolare presidia i punti critici ed effettua il controllo visivo della situazione dei fossi e della viabilità,</i></li><li>- <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione,</i></li><li>- <i>con la Funzione 4 per la verifica dell'agibilità delle aree di attesa,</i></li><li>- <i>con le Forze dell'Ordine nel presidiare i blocchi stradali disposti.</i></li></ul></li></ul>
	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;</li><li>• collabora con la Funzione 7 e 10 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.</li></ul>



<b>La Funzione 4</b> <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>  È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Con la squadra attiva di operai dell'Area tecnica e con le eventuali Ditte di supporto, se attivate, ripristina l'agibilità delle aree di attesa se ritenute inagibili;</li><li>• verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</li></ul>
	<b>Evacuazione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Predispone l'allestimento dei centri di accoglienza (servizi essenziali);</li><li>• disloca i materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li><li>• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da altri Enti Pubblici e gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi;</li><li>• è preposta all'approvvigionamento ed alla distribuzione di alimenti, generi di conforto e carburanti secondo le istruzioni ricevute.</li></ul>
<b>La Funzione 5</b> <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prepara le strutture pubbliche per l'utilizzo e ne verifica l'efficienza, la ripristina se necessario;</li><li>• stipula accordi con ditte od attività in grado di fornire i servizi primari nei centri di accoglienza;</li><li>• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei servizi stessi.</li></ul>
	<b>Evacuazione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza e ne garantisce il funzionamento;</li><li>• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative.</li></ul>
<b>La Funzione 6</b> <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza;</li><li>• ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, si coordina con il referente della Funzione 1 per predisporre le ordinanze di evacuazione e di sgombero dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici.</li></ul>



<b>La Funzione 7</b> <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Richiama in servizio tutto il personale di Polizia Locale disponibile se non già richiamato;</li><li>• dispone ed esegue i blocchi stradali con materiale fornito dalla Funzione 4;</li><li>• controlla la viabilità coinvolta in collaborazione con le Forze dell'Ordine;</li><li>• partecipa alla diffusione delle comunicazioni alla popolazione.</li></ul>
	<b>Evacuazione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipa alla diffusione degli ordini di Evacuazione;</li><li>• collabora con le Funzioni preposte al trasporto ad all'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;</li><li>• collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;</li><li>• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.</li></ul>
<b>La Funzione 8</b> <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;</li><li>• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.</li></ul>
<b>La Funzione 9</b> <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva la Ditta appaltatrice della pulizia delle spiagge per garantire il corretto funzionamento degli scarichi a mare dei fossi.</li></ul>
	<b>Evacuazione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza;</li><li>• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi;</li><li>• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.</li></ul>
<b>La Funzione 10</b> <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Redige l'elenco delle strutture sensibili di propria competenza aperte e le tiene informate, le avvisa in caso di evacuazione;</li><li>• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per tenere aggiornata la popolazione da loro assistita.</li></ul>



	<p>È responsabile del censimento della popolazione assistita.</p>	<b>Evacuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell’emanazione dell’Ordinanza di evacuazione;</li><li>• si attiva per l’evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.</li><li>• valuta se necessario e ne fa richiesta dell’aiuto all’Amministrazione Provinciale e alla Prefettura, per quanto di competenza, per l’impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di conforto in località isolate.</li></ul>
	<p><b>La Funzione 11</b> <i>Comunicazione e attività scolastica.</i></p>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi l’attivazione della Fase di allarme;</li><li>• informa la popolazione dell’attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Uffici Comunicazione,</i></li><li>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i></li></ul></li><li>• aggiorna il sito <a href="http://www.altidona.net">www.altidona.net</a> e la pagina Facebook “Comune di Altidona”, invia messaggi attraverso l’account istituzionale;</li><li>• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.</li></ul>
		<b>Evacuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi dell’Ordine di evacuazione;</li><li>• informa la popolazione comunicando l’ordine di evacuazione tramite:<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Uffici Comunicazione,</i></li><li>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali.</i></li></ul></li></ul>
	<p><b>La Funzione 12</b> <i>Economica</i></p>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora all’interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;</li><li>• coadiuva le altre Funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all’emergenza;</li><li>• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.</li></ul>



## 5. FASE DI CESSATA EMERGENZA

Fase di CESSATA EMERGENZA per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	<b>Il Sindaco</b> <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, constatati:<ul style="list-style-type: none"><li>- la fine della perturbazione meteorologica,</li><li>- il rientro alla normalità del territorio dei fossi e della viabilità,</li><li>- l'abbassamento sotto i livelli di attenzione dei corsi d'acqua</li></ul>dichiara la Cessazione dell'Emergenza per esaurimento del fenomeno e dispone il ritorno alla normalità del tempo ordinario;</li><li>finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza e dopo che la SOC abbia svolto le seguenti mansioni ordina la chiusura del COC e della SOC.</li></ul>
	<b>La Funzione 1</b> <i>Tecnico scientifica e pianificazione</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>Coordina tutte le Funzioni di supporto che operano il ripristino della normalità secondo le proprie mansioni;</li><li>coordina l'attività di diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;</li><li>coordina le attività di ripristino della circolazione stradale, dei servizi essenziali, luce gas acqua, verificando preliminarmente la potabilità dell'acqua, e l'attività di bonifica del territorio;</li><li>organizza, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la verifica degli immobili e del territorio;</li><li>avvia il censimento dei danni subiti dalle persone ed alle strutture;</li><li>gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze).</li></ul>
	<b>La Funzione 2</b> <i>Sanità e Veterinaria.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>Avvisa i propri assistiti della Cessata emergenza;</li><li>nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro degli assistiti nelle proprie abitazioni;</li><li>dispone il rientro degli animali nei propri siti.</li></ul>
	<b>La Funzione 3</b> <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>Collabora con le altre Funzioni preposte alla diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;</li><li>nel caso di Evacuazione collabora al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.</li></ul>





<b>La Funzione 4</b> <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Esegue le attività che permettano il ripristino:<ul style="list-style-type: none"><li>- della circolazione stradale,</li><li>- dei servizi essenziali, luce gas acqua,</li><li>- verifica l'attività di ripristino del territorio.</li></ul></li></ul>
<b>La Funzione 5</b> <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora con i gestori dei servizi essenziali, luce acqua gas, per il ripristino della funzionalità degli impianti.</li></ul>
<b>La Funzione 6</b> <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Esegue in collaborazione con i VVF i sopralluoghi per verificare l'idoneità e l'entità dei danni degli edifici e del territorio;</li><li>• Censisce i danni subiti dalle persone, dagli edifici, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale o riguardanti i servizi essenziali.</li></ul>
<b>La Funzione 7</b> <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Diffonde l'informazione di Cessata emergenza;</li><li>• verificata la possibilità di normale circolazione;</li><li>• ripristina la viabilità.</li></ul>
<b>La Funzione 9</b> <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Provvede ove necessario:<ul style="list-style-type: none"><li>- al ripristino del corretto deflusso delle acque negli scarichi a mare,</li><li>- alla rimozione dei detriti dalle spiagge;</li></ul></li></ul>
	<ul style="list-style-type: none"><li>• verifica la potabilità dell'acqua;</li><li>• esegue sopralluoghi nelle strutture potenzialmente rilevanti per l'ambiente al fine di verificare l'eventuale danneggiamento o fuoriuscita di sostanze nocive per l'ambiente;</li><li>• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.</li></ul>
<b>La Funzione 10</b> <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa i Centri e gli assistiti di propria competenza della Cessata emergenza;</li><li>• nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro della popolazione e degli assistiti nelle proprie abitazioni.</li></ul>



<p><b>La Funzione 11</b></p> <p><i>Comunicazione e attività scolastica.</i></p> <p>Informa la popolazione tramite l'Ufficio Comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi;</li><li>• informa la popolazione della Cessata emergenza tramite:<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Uffici Comunicazione,</i></li><li>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i></li></ul></li><li>• aggiorna il sito <a href="http://www.altidona.net">www.altidona.net</a> e la pagina Facebook "Comune di Altidona", invia messaggi attraverso l'account istituzionale;</li><li>• predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.</li></ul>
--	--



## FORMAZIONE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La riduzione del rischio è l'obiettivo da centrare nell'attività di Protezione Civile che non può prescindere dalla Prevenzione.

Parti fondamentali della prevenzione sono la pianificazione delle attività, la formazione degli addetti, e, non ultima come importanza, la formazione e l'informazione della Popolazione, alla quale è rivolto tutto il resto.

Per questo motivo, dichiarato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile nel 2011 ha avviato una campagna formativa/informativa denominata "Io non rischio" che con il tempo si è ampliata ed ha affrontato anche il Rischio Idrogeologico.

Ha organizzato eventi speciali nelle piazze di numerose città italiane per coinvolgere il maggior numero di cittadini possibile in modo da diffondere la cultura della prevenzione e la coscienza dei rischi del proprio territorio.

Nell'ambito di questa campagna viene sottolineata l'importanza della diffusione delle informazioni per aumentare la coscienza e la conoscenza della prevenzione e la preparazione ad affrontare l'evento calamitoso.

Ognuno più sa come comportarsi autonomamente ed in modo coordinato più sono rapide ed efficaci le attività della Protezione Civile.

### 6. IO NON RISCHIO ALLUVIONE - FORMAZIONE

Nell'ambito della formazione ed informazione della popolazione, con l'ottica prevalente della attivazione preventiva delle misure per ridurre il rischio ed i danni, soprattutto alle persone, il Rischio Idrogeologico è indubbiamente quello maggiormente prevedibile e di conseguenza affrontabile.

Si presta pertanto allo sviluppo di tutti gli argomenti di formazione ed informazione alla popolazione e traccia un metodo che poi può essere applicato in maniera adeguata agli altri rischi.



*Di seguito un estratto dai documenti prodotti per la campagna ministeriale.*

### **6.1. COSA SI DEVE SAPERE**

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Una buona campagna informativa ti informerà su:

- quali sono le alluvioni ed i fenomeni correlati tipici e possibili nel territorio;
- quali sono stati i fenomeni anomali e dannosi del passato;
- la possibilità che il livello dell'acqua dei corsi d'acqua che interessano l'area dove si vive possa salire rapidamente;
- quali sono e di che livello di rischio sono le diverse aree abitate;
- le zone all'interno delle abitazioni che sono a maggior rischio sono le cantine, i seminterrati e i piani terra;
- i luoghi all'aperto a maggior rischio sono i sottopassi, i tratti vicino agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza ed in genere tutte le zone più basse di quelle circostanti;
- rischio che la forza dell'acqua possa danneggiare fino a far crollare strutture come ponti, terrapieni e argini.

### **6.2. COSA SI DEVE FARE**

Tutti con semplici azioni possono contribuire a ridurre il rischio idrogeologico.

Rispettare e proteggere l'ambiente può essere agevolato con semplici azioni da buon cittadino che sono:

- segnalare al Comune se si vedono rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc.
- chiedere al Comune informazioni sul Piano di Emergenza per sapere quali sono le aree a maggior rischio esondazione, quali sono le vie di fuga e le aree sicure;
- accertarsi che il Piano di Emergenza del Comune tenga in considerazione le persone della tua famiglia che hanno bisogno di particolare assistenza;

Inoltre è bene seguire alcuni consigli pratici:

- non conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato;
- assicurarsi che sia agile raggiungere i piani più alti dell'edificio dove si abita;



- tenere in casa una copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia ed una radio a pile ed assicurarsi che tutti i membri della famiglia sappiano dove sono conservati;
- imparare quali sono i comportamenti corretti per la tua condizione e per quella della tua famiglia in caso di allerta (Fase di preallarme), durante l'eventuale allarme e dopo.

### **6.3. INFORMAZIONE**

Non è proponibile, e sarebbe inutile, diffondere informazioni complesse come il Piano di Emergenza integrale.

È fondamentale dare alla popolazione le informazioni essenziali sul rischio Idrogeologico/Alluvione in modo che, se non tutti, la maggior parte sappia di cosa si tratta e cosa si dovrà affrontare, in modo tale da rendere più efficace l'azione della Protezione Civile e ridurre il più possibile il rischio ed i danni delle calamità.

Per diffondere al meglio ed efficacemente le informazioni salienti è utile stilare una scaletta di argomenti e svilupparli con brevi annotazioni.

### **6.4. COS'È UN ALLUVIONE**

L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua.

A originare un'alluvione sono prevalentemente piogge abbondanti o prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie.

Un corso d'acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua, però, si presentano e si comportano allo stesso modo.

Le fiumare, per esempio – diffuse nell'Italia meridionale – ma anche i fiumi a carattere torrentizio, diventano veri e propri fiumi solo quando piove molto. Al diminuire delle precipitazioni, il livello delle acque può ridursi fino a lasciare il letto asciutto. Altri corsi d'acqua addirittura non si vedono perché coperti artificialmente per lunghi tratti: sono i fiumi tombati.

Per questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti.



In generale, forti precipitazioni hanno effetti più gravi nei centri urbani. Non solo per la concentrazione di persone, strutture e infrastrutture, ma perché in questi ambienti l'azione dell'uomo spesso ha modificato il territorio senza rispettarne gli equilibri.

#### **6.5. DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO**

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia.

Le aree che possono essere interessate dallo straripamento di fiumi di grandi dimensioni sono individuate dal PAI – Piano di Assetto Idrogeologico – realizzato dall'Autorità di Bacino o dalla Regione.

Il Comune elabora il Piano di Emergenza tenendo conto delle informazioni del PAI e di eventuali altri studi sulle aree a rischio.

Il Piano comunale deve indicare anche quali sono le aree alluvionabili a causa di piccoli fiumi, fiumi tombati, fiumare e reti fognarie, includendo situazioni potenzialmente critiche in corrispondenza di argini, ponti, sottopassi e restringimenti del corso d'acqua.

#### **6.6. LE ALLUVIONI SI POSSONO PREVEDERE**

Più grande è il corso d'acqua, più aumenta la capacità di previsione.

L'innalzamento del livello delle acque in un fiume di grandi dimensioni – come l'Arno, il Tevere o il Po – è infatti un fenomeno che avviene lentamente, da diverse ore a più giorni.

Ciò consente un monitoraggio costante e soprattutto azioni di prevenzione.

Al contrario, il livello delle acque di piccoli fiumi o torrenti può crescere molto rapidamente, lasciando tempi di intervento ridotti.

In questi casi, come per le fiumare, fiumi a carattere torrentizio, i fiumi tombati e le reti fognarie, non sempre si è in grado di prevedere eventuali allagamenti, tanto meno quando e dove si verificheranno.

Le previsioni meteo, da cui dipendono le previsioni delle alluvioni, ci indicano infatti solo la probabilità di precipitazioni in un'area vasta, non la certezza che si verifichino in un punto o in un altro. Anche gli allagamenti causati da rotture di argini sono eventi difficilmente prevedibili.



Nella Regione Marche il sistema di monitoraggio dei corsi d'acqua ed il servizio meteorologico sono ben strutturati ed efficienti; su questi, sull'esperienza storica e sulla conoscenza del territorio si basa capacità di previsione delle alluvioni.

#### **6.7. COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONI**

Oltre alla manutenzione periodica di corsi d'acqua e reti fognarie, è possibile realizzare opere per diminuire la probabilità che si verifichi un'alluvione o per ridurne l'impatto.

Tuttavia gli effetti di un'alluvione si riducono soprattutto con provvedimenti che impediscono o limitano l'espansione urbanistica nelle aree alluvionali.

Altri strumenti sono i sistemi di allertamento, che permettono l'attivazione della protezione civile locale e la pianificazione d'emergenza.

Infine, le attività di sensibilizzazione della popolazione: essere consapevoli e preparati è infatti il modo migliore per convivere con il rischio.

#### **6.8. COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO**

Le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei loro effetti al suolo sono raccolte e condivise dalla rete dei Centri funzionali, cardine del Sistema di allertamento nazionale gestito dal Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni e le Province Autonome.

Sulla base di queste informazioni, ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità che si potrebbero verificare sul proprio territorio e, se necessario, trasmette le allerte ai sistemi locali di protezione civile.

Spetta poi ai Sindaci attivare i Piani di Emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere quali azioni intraprendere per tutelare la popolazione.

Per approfondimenti è possibile consultare la sezione "Allertamento meteo-idro" sul sito: [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)





## 6.9. CAMPAGNA DIVULGATIVA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare la popolazione ha pubblicato dei pieghevoli che vengono distribuiti. Qui di seguito un esempio attinente all'evento Esondazione/Alluvione.



Nota per la lettura dell'opuscolo: Poiché è un pieghevole con 4 facce la sequenza delle informazioni inizia dal lato destro, poi continua nella seconda immagine e termina nel lato sinistro della prima immagine





## 7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, o suo delegato, assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di eventi calamitosi, nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti dei centri abitati interessati.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno esser comunicate alla popolazione attraverso:

- conferenze pubbliche;
- specifiche pubblicazioni;
- convegni;
- volantinaggio e affissioni;
- emittenti radio locali;
- emittenti radiotelevisive.

Le misure previste dal presente Piano di Emergenza, inteso come risposta del Sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

## 8. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Durante la Fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con sé una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;



- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

## **9. NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO**

A differenza del rischio sismico il rischio idrogeologico è generalmente prevedibile e segue una evoluzione graduale; questo fa sì che ci sia tempo sufficiente per consentire alla popolazione di mettersi al sicuro e per attivare e predisporre le operazioni di protezione civile.

I consigli e le indicazioni riportate di seguito si riferiscono pertanto sia alla Fase di emergenza (durante l'evento), sia a momenti di vita ordinaria (tempo di pace), durante i quali è fondamentale informarsi sui rischi ed organizzarsi in merito.

### **9.1. COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE**

Chi abita o lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA (preallarme) deve adottare tutte le misure preventive consigliate sottoelencate. È cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la Fase di allarme.

È fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.

#### **Misure preventive:**

- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.);
- si deve conoscere l'area sicura prevista dal piano ed avere disponibili ed efficienti gli indumenti e le attrezzature necessarie (come sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc.), tenere una scorta di acqua potabile, il bagaglio di emergenza;
- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza;
- assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;



- se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti;
- se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra;
- porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine o seminterrati;
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

**È importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.**

## **9.2. COSA FARE IN CASO DI ALLARME**

### **In casa:**

- se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro; eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori;
- evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;
- se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;
- ispezionare locali al buio con lampade a batterie, non usare cibi alluvionati e bere acqua minerale.

### **Fuori casa:**

- evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili; se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso il luogo più vicino e sicuro;
- ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi;
- se siete sorpresi per strada arrampicarsi sopra un albero, su un palo; non cercare di attraversare una corrente dove l'acqua è superiore al livello delle ginocchia;
- evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile;
- usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- una volta raggiunta un'area di emergenza (area di attesa prestabilita), prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile;
- prima di abbandonare un'area di emergenza o un luogo sicuro, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.

**9.3. AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE**

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE		
	Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
<b>FASE DI PREALLARME</b>	<p>La Fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>dalle radio, dai giornali on-line locali;</li><li>dal sito e dalla pagina Facebook del Comune;</li><li>invia messaggi attraverso l'APP istituzionale;</li><li>con messaggi diffusi da altoparlanti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dai giornali on-line, e dal sito e dalla pagina Facebook del Comune, dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);</li><li>assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;</li><li>verificare che quanto consigliato da portare con sé sia pronto in una borsa e facilmente trasportabile.</li></ul>
<b>CESSATO PREALLARME</b>	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>dalle radio, dai giornali on-line locali;</li><li>dal sito e dalla pagina Facebook del Comune;</li><li>invia messaggi attraverso l'APP istituzionale;</li><li>con messaggi diffusi da altoparlanti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di Protezione Civile.</li></ul>
<b>FASE DI ALLARME</b>	<p>La Fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;</li><li>dal sito e dalla pagina Facebook del Comune;</li><li>invia messaggi attraverso l'APP istituzionale;</li><li>messaggi diffusi con altoparlanti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;</li><li>evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;</li><li>usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;</li><li>appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione;</li><li>evitare l'uso dell'automobile;</li></ul>



<b>FASE DI ALLARME</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>• raggiungere l'area di attesa prevista dal Piano per la propria zona;</li><li>• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;</li><li>• non rientrare in casa fino a che non sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.</li></ul>
<b>CESSATO ALLARME</b>	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;</li><li>• dal sito e dalla pagina Facebook del Comune;</li><li>• invia messaggi attraverso l'account istituzionale Twitter "senigalliaweb"</li><li>• messaggi diffusi con altoparlanti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme;</li><li>• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;</li><li>• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.</li></ul>
<p><b>È UTILE</b></p> <p>avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di evacuazione quali:</p>		
<ul style="list-style-type: none"><li>• copia chiavi di casa;</li><li>• vestiario pesante di ricambio;</li><li>• medicinali necessari per malati o persone in terapia;</li><li>• scarpe pesanti;</li><li>• acqua potabile;</li><li>• kit di pronto soccorso;</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>• radiolina con batteria di riserva;</li><li>• valori (contanti, preziosi);</li><li>• coltello multiuso;</li><li>• impermeabili leggeri o cerate;</li><li>• torcia elettrica con pile di riserva;</li><li>• fotocopia documenti di identità;</li><li>• carta e penna.</li></ul>

## ALLEGATI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Allegato A-A01 – Aree e popolazione a rischio;

Allegato A-A02 – Elenco vie incluse nelle aree a rischio;

Allegato A-A03 – Aree di attesa e centri di accoglienza;

Allegato A-A04 – Edifici strategici;

Allegato A-A05 – Cancelli.



## TAVOLE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Tav. A-T01 Rischio Idrogeologico e idraulico - Scenari di rischio e modello di intervento – Inquadramento generale;

Tav. A-T02 Rischio Idrogeologico e idraulico - Scenari di rischio e modello di intervento – Stralcio 1;

Tav. A-T03 Rischio Idrogeologico e idraulico - Scenari di rischio e modello di intervento – Stralcio 2;

Tav. A-T04 Rischio Idrogeologico e idraulico - Scenari di rischio e modello di intervento – Stralcio 3;

Tav. A-T05 Rischio Idrogeologico e idraulico - Scenari di rischio e modello di intervento – Stralcio 4.